



RELAZIONE DELLA CONFIGURAZIONE "GESÙ CROCIFISSO"

1. DATI

1.1 delle province

Nella Configurazione ci sono 5 province. Quando ha avuto inizio, c'erano 9 entità tra province, viceprovince e vicariati.

1. GETH Getsemani:

Numero di religiosi: 74
Età media: 57
RE, Residenze: 9
DE, Domus erectae: 9
SM, Stazioni missionarie: 1
Presenze animate da laici: 2
Studenti
Novizi: 0
Professi: 7

2. REG Cristo Re:

Numero di religiosi: 53
Età media: 51
DE, Domu erectae: 7
Studenti
Novizi: 7
Professi: 11

3. EXALT Esaltazione della Santa Croce:

Numero di religiosi: 63
Età media: 46
RE, Residenze: 2
DE, Domus erectae: 7

SM, Stazioni missionarie: 5

Studenti:

Novizi: 0

Professi: 6

4. CRUC Santa Croce:

Numero di religiosi: 49
Età media: 73
RE, Residenze: 1
DE Domus erectae: 6
SM, Stazioni missionarie: 2
Studenti
Novizi: 0
Professi: 2

5. PAUL San Paolo della Croce:

Numero di religiosi: 107
Età media: 73
RE, Residenze: 11
DE, Domu erectae: 8
SM, Stazioni missionarie: 2
Studenti
Novizi: 1
Professi: 2

1.2. della Configurazione:

Totale dei membri: 346
Età media: 60
Numero di case: 72
 RE, Residenze: 23
 DE, Domus erectae: 37
 SM, Stazioni missionarie: 10
 Presenze animate da laici: 2
Studenti:
 Novizi: 7
 Professi: 28

2. ANALISI

La visione che i religiosi hanno della/e Configurazione/i

Le Configurazioni sono state formate al fine di:

- Collaborare nella promozione della vita, del carisma e della missione
- Fortificare gli ambiti della vita comunitaria e apostolica
- Far crescere la nostra presenza nel mondo e la risposta alle sfide del mondo attuale
- Accelerare l'interscambio tra le differenti visioni del mondo dei religiosi delle diverse entità
- Accrescere il rispetto, la stima e l'arricchimento mutuo tra le culture e il senso di comunione
- Creare lo spazio per condividere le diverse visuali teologiche e carismatiche
- Promuovere la solidarietà nella formazione, nel personale e nelle finanze.

Il processo portato a termine ha coinvolto soprattutto i responsabili (Superiori Maggiori) delle diverse entità; ma non è avvenuto simultaneamente. Essi hanno aiutato i fratelli delle comunità a scoprire man mano e a farsi responsabili di questa trasformazione. Non c'è stata una buona catechesi circa ciò che comporta la nuova esperienza di riunirsi in Configurazioni, che è un cambiamento di mentalità, di atteggiamenti e di presa di decisioni. Molti religiosi constatano che è mancata una catechesi, sia a livello di Configurazione che a livello di Congregazione, intorno al tema, come si era concordato nelle priorità del Capitolo generale 46. Per questo molti fratelli ancora non comprendono il senso delle nuove strutture di Configurazione e non percepiscono che si sia fatto un passo avanti verso una vitalità maggiore della Congregazione.

Meno ancora sono stati coinvolti sufficientemente i laici coi quali lavoriamo.

Per un altro verso, le due diverse strutture di Configurazione – tanto quelle che sono una sola entità quanto quelle che hanno optato di riunire varie province – si trovano ancora in un momento iniziale, ed è difficile valutare l'impatto dell'una o dell'altra

forma di Configurazione. Tuttavia i fratelli avvertono che la ricerca di una solidarietà sembrerebbe rimanere circoscritta ad alcuni piccoli gesti o alcuni cambiamenti di personale; in fondo, ad alcune poche esperienze. Abbiamo avvertito che pochi religiosi hanno consapevolezza di questo nuovo modo di vivere dei Passionisti in Configurazioni. Non sembra che sia cambiato molto, per quanto riguarda la base, il modo di concepire le strutture che cercano di favorire la vita.

Ancora: la decisione che riguarda i paesi coinvolti in ciascuna delle Configurazioni ha portato a strutture molto grandi, che non sempre permettono un dinamismo maggiore o hanno diviso e/o separato significativamente i paesi di un Continente, com'è il caso dell'America.

La nuova struttura di Configurazioni ha portato con sé un grande impoverimento dell'interscambio culturale, formativo e teologico dei Passionisti dell'America Latina e dei Caraibi. L'esperienza della CLAP, FORPAL e ERPAL si è vista interrotta dalle nuove strutture, e si avverte una frammentazione e non – comunicazione in questa regione. In molti settori, tanto di SCOR quanto di CJC, si avverte la necessità che la CLAP sia ristabilita, perché i Passionisti americani tornino ad un lavoro comune. E questo non deve avvenire solo per i religiosi, ma – così come lo è stato per molti anni – per le sorelle passioniste delle diverse congregazioni e anche per le organizzazioni laicali passioniste. L'obiettivo è quello di tornare a condividere, cercare e approfondire le nostre esperienze intorno al carisma passionista, la missione, la vita religiosa, il futuro e la possibile cooperazione tra di noi, nella realtà concreta di questo Continente. In questo senso, i religiosi e le religiose dell'America del nord avvertono il desiderio e il sogno di poter partecipare a questa ricerca formativa e teologica a livello di America del nord, centro e sud. Questa è stata certamente una grande perdita, che ha avuto inizio a partire dalla nuova struttura delle Configurazioni.

La presenza in Messico di una provincia della Configurazione CJC e due presenze della Configurazione SCOR, non favoriscono ciò che si desiderava al momento di formare le Configurazioni, che era l'unità, la mutua collaborazione e la solidarietà.

È importante chiarire meglio l'idea di Configurazione, perché di fatto due Configurazioni si autonominano come Province. In questo senso nemmeno aiuta molto il fatto che in équipe decisionali o nei religiosi della Congregazione si rifiuti l'uno o l'altro modo di Configurazione deciso nel Capitolo Generale.

Punti forti della Configurazione

LEGAMI TRA I SUPERIORI MAGGIORI

Lungo questi anni il legame tra i Superiori Maggiori è andato crescendo e fortificandosi. Anche se vari Superiori Maggiori e il Presidente sono cambiati, la relazione e la possibilità di un interscambio sincero si è arricchito. Inoltre il fatto di tenere ogni anno l'Assemblea in un paese diverso, ha permesso la conoscenza delle diverse realtà delle nostre province. Un gesto molto fraterno

RELAZIONE AL 47° CAPITOLO GENERALE

e profondo è stato l'interscambio solidale di lettere fraterne tra i superiori maggiori di USA e Messico, in seguito ad alcuni cambiamenti politici e decisioni governative che alimentavano separazioni e pregiudizi tra i due paesi.

LA CONTINUITÀ DELLE ASSEMBLEE ANNUALI

La prima Assemblea della CJC si è svolta nel 2009 a New York. A partire da lì sono state svolte 11 assemblee. La continuità di questi incontri e il fatto di averli prolungati da tre giorni a quattro, ha favorito il cammino della ricerca comune.

FORMAZIONE

L'ambito nel quale si è avanzato di più è la formazione. C'è stato dialogo per fare un unico cammino: abbiamo condiviso i piani e i metodi per ciascuna delle tappe di formazione. Si è organizzato un incontro di studenti professi nella Repubblica Dominicana, si è elaborato un progetto comune per noviziati e i teologati, si sono avute esperienze molto ricche di formazione insieme. Crediamo molto importanti queste esperienze di formazione insieme: la presenza in Messico di novizi e studenti delle due province degli Stati Uniti (e anteriormente della vice provincia PAC di Porto Rico e Repubblica Dominicana) ha favorito questa consapevolezza e impegno nella solidarietà nella formazione. All'inizio, col territorio della CJC più ampio, i nostri novizi col Maestro sono stati a Falvaterra, Frosinone, Italia, come Noviziato della CJC. Alcuni religiosi hanno studiato inglese a Chicago, Usa. Inoltre è stata un'esperienza molto ricca il noviziato comune tra le province EXALT e GETH (nel passato partecipavano due province e tre vicariati, oggi unificati). Facciamo anche rilevare l'esperienza del teologato comune che si è avuto per alcuni anni a Belo Horizonte, Brasile, della zona sud, sebbene la sua fine non sia stata molto felice. I Superiori Maggiori della Configurazione hanno deciso nel 2016 che ci sarebbero stati due noviziati (Messico e Brasile) nella Configurazione.

GLI INCONTRI ANNUALI DELL'INTERCOUNCIL

Da vari anni, nella parte nord della CJC, su riuniscono una volta l'anno i Consigli Provinciali di: le province degli Stati Uniti, CRUC e PAUL e Messico, REG (e anteriormente la vice provincia PAC di Porto Rico e Repubblica Dominicana), le Religiose Passioniste, i membri dell'Istituto Secolare della Passione, alcuni laici e, tra breve, le Monache Passioniste. Questo incontro annuale aiuta a raggiungere alcuni scopi della stessa Configurazione di Gesù Crocifisso.

PERSONALE PER LA MISSIONE. LAICI

Nel primo giorno delle nostre Assemblee annuali abbiamo un incontro con i laici del luogo. Questa iniziativa dell'équipe di Solidarietà nel personale per la missione (nell'équipe partecipa anche un laico: Joe Castro) è stato un passo molto importante per condividere carisma, vita e missione con i laici. E' difficile, per motivi di lavoro ed economici, che partecipino laici di altre province. Tuttavia le esperienze vissute ci hanno arricchito molto. Si è messo in comune il modo con cui si lavora nelle diverse entità insieme ai laici, con le loro organizzazioni e i loro movimenti. Abbiamo riflettuto su questa identità comune sia ai religiosi come ai laici e alle laiche: "Essere discepoli/e del Crocifisso – Risorto", e ci siamo sentiti sfidati. E' un cammino che dovremmo approfondire, perché sentiamo che lo Spirito Santo ci sta convocando a cose più grandi.

COMUNICAZIONE

E' stato elaborato un bollettino della CJC con notizie di tutte le entità. In questi anni sono stati inviati 11 bollettini.

ECONOMIA DELLA CJC

A livello di Configurazione abbiamo una economia semplice, sana e sufficiente. Ci siamo messi d'accordo sul contributo di ciascuna provincia, e le spese che abbiamo sono poche. Abbiamo messo in atto la solidarietà con i nostri fratelli di Haiti, per aiutarli in un momento di calamità, e abbiamo contribuito con i nostri fratelli del Messico per l'acquisto di una casa di formazione. Nello stesso tempo è molto apprezzabile l'aiuto economico ricevuto dai Superiori Maggiori in occasione dell'uragano Irene a Porto Rico.

PERSONALE PER LA MISSIONE

La commissione del personale per la missione, oltre al suo lavoro a livello di laici, ha cercato di promuovere l'interscambio di personale. Questo è avvenuto più nel dialogo tra i Superiori Maggiori che attraverso la commissione della CJC. Quanto alla Solidarietà del personale per la missione, i religiosi pensano che per mancanza di personale e, in alcuni casi, per mancanza di disponibilità, non si è ottenuto molto. Tuttavia vale la pena far risaltare le diverse esperienze di interscambio tra alcune entità a livello della CJC. All'inizio della CJC un religioso della Provincia REG ha collaborato per due anni nella Repubblica Dominicana; un altro religioso è stato sei anni nella parrocchia di Birmingham, Alabama, USA, e un altro ha collaborato con Ritiri nella Sierra Madre e a Houston. Un diacono di REG ha esercitato il suo diaconato in quella che è stata la Provincia CALV. Alcuni Fratelli hanno collaborato con le supplenze e con le predicazioni nella parrocchia di Santa Ana, servita dal P. Peter Grace C. P. nella diocesi di Raleigh, NC, USA. Il P. Amilton Manoel da

Silva ha predicato nel 2016 gli esercizi spirituali ai religiosi della Provincia REG. Religiosi di PAUL hanno viaggiato nel periodo estivo per celebrare le messe in inglese a San Juan di Porto Rico. Un religioso di CRUC fa parte della comunità di Haiti e precedentemente ha partecipato a una missione di REG. Un religioso di EXALT lavora nella Provincia GETH.

Punti deboli della Configurazione

VECCHIA MENTALITÀ SULL'AUTONOMIA DELLE PROVINCE CONTRO UNA NUOVA MENTALITÀ DI SOLIDARIETÀ A LIVELLO DI CONGREGAZIONE

Qualcosa che è motivo di conflitto per i religiosi e per l'insieme delle Province è la tensione tra l'autonomia delle decisioni all'interno delle Province e la necessità di coordinamento con l'insieme della CJC. I lunghi anni di vita e lavoro sotto una struttura autonoma di Provincia, hanno creato una mentalità che è difficile armonizzare con la nuova struttura della Congregazione. Il discernimento fatto insieme con la struttura più grande di Configurazione non è inteso come solidarietà, ma come sottomissione dell'autonomia provinciale. Questa tensione si aggrava in alcuni casi perché, secondo le norme della CJC, le decisioni prese all'unanimità dai Superiori Maggiori hanno un carattere normativo per i Provinciali.

Anche se abbiamo avuto e abbiamo insieme esperienze molto positive di comunità formative, tanto nella regione del nord come nella regione sud della CJC, ci risulta ancora difficile, nel progettare nuove fondazioni o prendere decisioni nella formazione, poterlo fare a partire da una mentalità che riguardi piuttosto la Configurazione e non solo la Provincia.

TENSIONE TRA SOLIDARIETÀ E IDENTITÀ CULTURALE

Alcuni religiosi hanno l'impressione che la CJC li possa portare a perdere la loro identità culturale e la loro storia come Provincia. Questo crea difficoltà per inviare personale in altri paesi, per un lavoro e solidarietà internazionale e per la coscienza missionaria.

DIFFICOLTÀ A FONDARE INSIEME UNA NUOVA PRESENZA.

Tra i Superiori Maggiori si è andato discernendo ed elaborando il progetto di aprire una nuova missione insieme, una fondazione servita dalle cinque entità. In questo processo: due province hanno aperto e/o chiuso case, altre due hanno formato ciascuna separatamente una nuova Provincia e in genere hanno trovato difficoltà per reperire personale per questa nuova missione. Tutte queste situazioni hanno reso impossibile gestire questo progetto di Configurazione. Questa situazione è un esempio della nostra tensione tra l'autonomia delle Province e i progetti comuni.

DIFFICOLTÀ DI FRONTIERE E VISTI

Per un lavoro più internazionale nella zona nord è importante mettere in conto le difficoltà politiche e i problemi per ottenere un visto per andare a lavorare negli USA.

IL LAVORO DI SOLIDARIETÀ E LE ASSEMBLEE ANNUALI.

La CJC si è concentrata molto nelle sue attività sugli incontri di Superiori Maggiori nelle Assemblee. Sebbene vediamo che ci sono molti aspetti positivi nel lavoro della CJC, tuttavia la ricchezza delle Assemblee non si è vista riflessa sufficientemente nei progetti condotti insieme durante l'anno.

CARISMA E MISSIONE

Non c'è stata una ricerca unitaria per approfondire il carisma e la missione e non si è lavorato a sufficienza per le dimensioni di solidarietà nel personale e nell'economia.

COMUNICAZIONE

Sebbene i bollettini siano un buon canale di comunicazione, essi sono insufficienti per far conoscere quello che avviene in altre parti della CJC, che non sia la propria entità. Si è vissuto molti anni nelle strutture provinciali e le esperienze di comunicazione non sono risultate sufficientemente efficaci. Da parte dei religiosi c'è un interesse a conoscere meglio e a partecipare di più alla vita della CJC, ma ancora non si sono trovati i canali per una migliore comunicazione.

IL RUOLO DEL PRESIDENTE/CONSULTORE GENERALE

Non è facile capire il ruolo di un Presidente in questa nuova struttura. Sembrerebbe che il suo ruolo sia quello di un coordinatore. Il Presidente è un animatore e non un super – Provinciale. Tuttavia la struttura di Province, che si è mantenuta solida per molti anni, fa capire che le controversie su certe decisioni da parte di un Presidente o della stessa Configurazione interferiscono nell'autonomia delle decisioni provinciali.

Dall'altra parte non è chiaro il campo d'azione che spetta a un Consultore Generale e a un Presidente, tenendo conto che i due hanno la responsabilità di animare la stessa Configurazione.

DIFFERENZE CULTURALI E DISTANZE

Qualcosa che attenta a un lavoro svolto più unitariamente sono le enormi distanze geografiche e culturali dentro la CJC: dal Canada all'Argentina (con in mezzo un gran vuoto geografico) e, in Africa, il Mozambico. La grande

RELAZIONE AL 47° CAPITOLO GENERALE

domanda è: come stiamo superando le barriere geografiche giovando alle differenze culturali e risolvendo il problema di lingue diverse?

LA DIMINUZIONE DEL NUMERO DEI RELIGIOSI

Il passaggio all'altra vita di alcuni religiosi della nostra entità, l'uscita di altri e il basso numero di giovani che entrano e perseverano nelle nostre Province, fanno sì che diminuisca il numero totale dei religiosi della CJC e, di conseguenza, che diminuisca la possibilità di interscambio del personale.

FINANZE

Sebbene l'economia della CJC sia sana e non abbia creato problemi, sarebbe meglio cercare tra le Province una maggiore solidarietà nelle finanze. Vediamo piuttosto che ciascuna entità custodisce ciò che è proprio e cerca di rafforzare la sua economia. Non abbiamo condiviso informazioni su ciascuna delle entità né espresso le nostre necessità.

NECESSITÀ DI CONSOLIDARE LE NUOVE ENTITÀ

L'unione dei tre Vicariati del Brasile (DOMIN, VICT e LIBER) che hanno formato la Provincia EXALT, e l'unione delle due Province (CALV e CONC) che hanno formato la Provincia GETH, ha fatto sì che queste Province mettessero il loro sforzo più nel rafforzare le loro nuove entità che nel dedicare un tempo sufficiente per pensarsi come CJC.

ALTRE CONFIGURAZIONI

Ci resta un impegno importante da realizzare per vivere un lavoro migliore, più aperto e collaborativo con le altre Configurazioni. Ci sembra che potremmo lavorare molto più uniti, specialmente con la Configurazione SCOR, condividendo incontri di formandi, formatori e religiosi giovani.

Opportunità per un maggiore sviluppo della Configurazione

Nella CJC le distanze geografiche, le culture e situazioni sociali tanto diverse e le differenti lingue, sono una buona opportunità per condividere realtà molto differenti alle proprie. Tutto questo aiuta ad aprire la mente, il cuore e la teologia ad altri orizzonti e così unirsi attorno ad interessi simili relativi al carisma, alla vita e alla missione.

Con le Configurazioni ci stiamo aprendo a un nuovo modo di essere Passionisti. Uno dei sogni del Capitolo Generale nel dare inizio a queste strutture, era quello di superare il problema della discriminazione razziale, che è presente nelle nostre società a causa del fenomeno della migrazione. Il modo migliore per far fronte a questo male è l'internazionalità delle nostre comunità.

Il lavoro insieme ai laici (non “per”, né “dai”, bensì “insieme ai”) è una grande opportunità per la Configurazione. In vari Capitoli Provinciali i laici partecipano col loro contributo e in alcuni anche col voto. Inoltre, il fatto di trascorrere un giorno all’anno di lavoro insieme nelle Assemblee, va preparando un nuovo modo di condividere insieme carisma, vita e missione.

Minacce per la Configurazione

LA REALTÀ GEOGRAFICA

Sebbene nella CJC lavoriamo esplicitamente in base a zone, come s’è fatto per un po’ di tempo (tre zone), di fatto c’è un lavoro di comunicazione, formazione e incontri in due zone diverse: il nord (Porto Rico, Repubblica Dominicana, Messico, Jamaica, Haiti, Canada e USA) e il sud (Mozambico, Uruguay, Argentina e Brasile). Questa situazione è dovuta a problemi geografici e di calendario (il sud inizia a marzo le sue attività e il nord a settembre); il che ha facilitato alcune esperienze che si sono andate realizzando.

ANTICA MENTALITÀ SULL’AUTONOMIA DELLE PROVINCE CONTRO LA SOLIDARIETÀ A LIVELLO DI CONFIGURAZIONE

In genere tra i religiosi c’è poca consapevolezza su ciò che significa e comporta la nuova struttura di Configurazione come atteggiamento personale, comunitario e provinciale.

LE NECESSITÀ DI PERSONALE CHE TUTTE LE PROVINCE HANNO

La diminuzione di personale dovuto all’invecchiamento dei religiosi, le poche vocazioni e le uscite di alcuni fratelli, creano molta difficoltà nelle Province. Questo significa che non è facile trovare fratelli che possano spostarsi a prestare servizio in un’altra entità, perché questi lasciano luoghi importanti.

3. ASPETTI PROFETICI E DI SPERANZA

Iniziative con una buona riuscita (già espresse più sopra)

- L’incontro con i laici in ciascuna Assemblea
- Noviziato in Brasile (novizi delle Province EXAL e GETH), noviziato e studentato in Messico (con studenti di Messico, USA, Haiti, Porto Rico e Repubblica Dominicana)
- Collaborazione economica con Haiti e Messico
- Partecipazione dei Superiori Maggiori ai Capitoli Provinciali delle alte Province.

Speranze per il futuro

Abbiamo bisogno di metterci a camminare per nuovi sentieri che ci portino all'incontro con i fratelli della CJC e che ci permettano di dare impulso a nuove forme di vita passionista, a partire dall'apertura a nuovi modelli che stanno emergendo per facilitare una pluralità di espressioni di vita passionista.

1. Una catechesi

Si elabori e si porti a termine progressivamente una formazione e riflessione sul senso, la portata, la dinamica di questa nuova struttura di Congregazione che sono le Configurazioni.

Promuovere spazi di riflessione e approfondimento su che cosa implica essere Configurazione: la tensione tra l'autonomia propria di ciascuna entità e la solidarietà; la solidarietà nella formazione, nelle finanze e nel personale; il ruolo del Presidente; ecc. con la partecipazione di altri membri della CJC che non siano Superiori Maggiori.

2. Assemblee

Facilitare la partecipazione alle Assemblee della CJC di religiosi delegati, oltre ai Superiori Maggiori. Le Assemblee siano il più possibile aperte per poter permettere a un maggior numero di religiosi di essere consapevoli dei passi che si stanno facendo e dei progetti che si stanno elaborando.

3. CAP – FORPA – ERPA

Ricreare in tutta l'America, a partire dalle nuove strutture attuali, una organizzazione delle diverse congregazioni passioniste e dei movimenti e/o gruppi laicali. Questa volta con la partecipazione dei fratelli di USA/Canada.

Nuova CAP (Conferenza Americana Passionista). Questa nuova organizzazione passionista assuma la forma di una équipe, che ci aiuti e animi a riflettere e ad approfondire il carisma e la spiritualità passionista, a partire dai contesti religiosi, sociali, culturali e politici nei quali viviamo.

Nuova FORPA (Formazione Passionista Americana). Anche questa organizzazione può promuovere incontri di formatori/formatrici e di formandi / formande delle diverse entità e congregazioni.

Nuova ERPA (équipe di riflessione passionista americana). Ci auguriamo che nasca una équipe di riflessione teologica che ci aiuti ad approfondire la spiritualità passionista a partire dalle realtà dell'America.

4. Finanze

Cercare modi per una maggiore conoscenza delle difficoltà e necessità delle Province della CJC e preparare modi di vivere la solidarietà nelle finanze.

5. SCOR/CJC

Cercare una migliore e più fluida comunicazione con il Presidente e i religiosi SCOR, per poter organizzare insieme incontri di formatori e formandi e altri progetti in comune.

6. Personale per la missione

Condividere e cercare di concretizzare di più nella CJC la solidarietà nel personale, che ci permetta l'interscambio di religiosi tra le diverse entità, anche se per periodi brevi. Continuare ad approfondire la consapevolezza del discepolato passionista (religiosi e laici/laiche); mettere insieme un volontariato di missionari passionisti laici, per potenziare le nostre presenze. E' molto bella l'esperienza degli USA e ci sono altre congregazioni che hanno un volontariato molto organizzato.

4. SFIDE E INQUIETUDINI DA PRESENTARE AL CAPITOLO GENERALE

TRE SFIDE CHE LA CONFIGURAZIONE AFFRONTA E CHE DESIDERA CONDIVIDERE

- **JPIC.** La povertà che si estende in tutto il mondo e specificamente nel nostro continente, ci spinge ad elaborare progetti opportuni che accompagnino, promuovano e aiutino a uscire dalla povertà tanti fratelli e sorelle. Nello stesso tempo l'aggressione che soffre la nostra Madre Terra ci spinge ad avere progetti che promuovano l'ecologia e il rispetto del pianeta.
- **Giovani.** Le nuove culture giovanili comportano una sfida per l'umanità intera e per noi in America. Vogliamo avanzare in un dialogo intergenerazionale proficuo, che parta dalla stima e valorizzazione di tutte le generazioni e dei giovani in particolare.
- **Migranti.** La realtà dei migranti diventa sempre più globale. Ci sono situazioni tra paesi limitrofi molto dolorose, ma ci sono anche situazioni intercontinentali. Noi Passionisti siamo chiamati a solidarizzare con coloro che non hanno un posto nel mondo, perché sono disprezzati per la loro razza, nazionalità e condizione sociale.

TRE DOMANDE O DISAGI CHE SI DESIDERA PRESENTARE AL CAPITOLO GENERALE.

1. Le sfide della realtà

Molte volte i nostri progetti pastorali vengono elaborati a partire da quello che noi Passionisti abbiamo e che offriamo al mondo. Cioè il nostro carisma, la spiritualità e la missione. Ripetiamo forme e formule. Non siamo soliti partire dalla realtà dei nostri paesi per organizzare la nostra pastorale e i nostri progetti. Ci può accadere anche a livello di Capitolo Generale. Non dovremmo iniziare prospettando quali sono le sfide della realtà crocifissa della nostra gente?

Che cosa prospetta a noi Passionisti la crisi mondiale a livello ecologico, migratorio, economico, umanitario, sociale, politico e religioso?

2. Rivedere le strutture che abbiamo creato

Tutti i modelli di vita religiosa, dopo un po' di tempo, cominciano ad essere contraddittori. Davanti alla contraddizione, essi o muoiono o si rinnovano. Basta guardare agli Istituti fondati nel secolo XIX: ne sono spariti più di 420 che non hanno ritradotto la loro esperienza carismatica! Noi ci troviamo di fronte a questa grande sfida di rinnovare il nostro modello di vita religiosa per viverlo più profondamente.

Le strutture che abbiamo creato favoriscono realmente ciò che vogliamo vivere o lo ostacolano?

3. La inculturazione del carisma nelle nuove culture

Abbiamo bisogno di revisionare, nel processo carismatico di inculturazione, ciò che è proprio di ciascuna cultura e che cosa è cambiato nelle nostre strutture durante questi dodici anni. Cioè vedere se abbiamo collocato la stessa struttura in culture diverse o siamo andati adattandoci e inculturandoci anche nelle strutture.

Cosa abbiamo cambiato nel processo di inculturazione del carisma negli ultimi anni?

Francisco José Murray cp
Presidente della Configurazione "Gesù Crocifisso"